



Liberi dai Fanghi: no allo smaltimento nei campi, neanche in emergenza

Da un mese il tema della gestione dei fanghi da depurazione anima il dibattito sulla tutela dell'ambiente e della salute, dopo che l'art. 41 del decreto sulle Disposizioni urgenti per la città di Genova e altre emergenze, ha introdotto un limite alla presenza di idrocarburi nei fanghi medesimi, che supera di 20 volte il limite fissato in precedenza da una sentenza della Corte di Cassazione.

Come associazioni impegnate nella campagna "Liberi dai Fanghi", vogliamo sottolineare alcuni aspetti che non hanno ricevuto la necessaria attenzione nel dibattito.

Il Decreto Genova si è occupato del solo limite relativo agli idrocarburi "pesanti", individuati dalla sigla C10-C40, ma lo ha fatto specificando che il limite si applica al fango tal quale, cioè al fango appena uscito dal depuratore. Per tutte le altre sostanze però per cui la legge prevede dei limiti, questi si applicano alla sostanza secca, che è quella che viene sparsa nei campi, e non al "tal quale" che è il fango prima di essere trattato. Un bel rompicapo, specialmente per chi deve fare i controlli.

Il criterio applicato poi, che individua la **cancerogenicità degli idrocarburi in base a parametri di concentrazione e non sulla base della tipologia** (ci sono idrocarburi di origine naturale ma nei fanghi si ritrovano anche quelli di origine industriale), è contestato da molti medici e scienziati che ritengono che **l'unico limite accettabile per le sostanze cancerogene sia ZERO**.

Nulla ha poi cambiato il Decreto Genova né sui **controlli, che sono spesso scarsi e poco efficaci** per mancanza di risorse e personale delle strutture pubbliche che li dovrebbero fare; né sulla **procedure di autorizzazione allo spandimento, che in tutta Italia si basano sull'autocertificazione da parte dei trasportatori**, della qualità del materiale da spargere nei campi.

Il tutto, in una situazione di tecnologie vecchie di decenni, e con impianti fognari che mischiano reflui civili e industriali, facendo sì che nei fanghi di depurazione si possa trovare di tutto. **Quindi i fanghi di depurazione civile, pur contenendo materia organica utile, allo stato attuale sono spesso contaminati da varie sostanze inquinanti e pericolose, e la cosa più dannosa che si può fare è usarli per coltivare le piante che producono il nostro cibo.** Infatti alcuni paesi europei hanno vietato questo uso.

Ma mentre la polemica sugli idrocarburi proseguiva, nella conversione in legge del decreto "Genova" è stato **approvato alla Camera un emendamento presentato da Lega e M5S che consentirà di spandere nei campi anche fanghi contenenti diossine, PCB, cromo, arsenico, tutte sostanze cancerogene certe per l'uomo.** Si tratta di sostanze che provengono da processi industriali e quindi **non dovrebbero stare nei fanghi di depurazione civile**, tantomeno essere depositate nei campi. Alcuni dei limiti proposti sono così alti, che se si trattasse di fanghi industriali si potrebbero smaltire solo in discariche per rifiuti industriali, dopo adeguato abbattimento degli inquinanti, mentre nell'emendamento **si consente di spanderli nei campi dove si produce cibo!** **Ci auguriamo che questa pazzia non sia confermata al Senato, altrimenti i danni per la salute di tutti saranno irreparabili.**

Lo smaltimento dei fanghi in agricoltura, a nostro parere, potrà essere fatto solo in totale sicurezza per l'ambiente e per la salute dei consumatori. Se nei fanghi rimangono sostanze nocive e persistenti che con la tecnologia attuale non si riesce a separare e recuperare, occorre che a livello

nazionale e europeo si realizzi un programma di ricerca e di investimenti per ottenere una reale depurazione, e non una circolarità che spesso si traduce nello spargimento di sostanze nocive per ogni dove, come la vicenda dei fanghi dimostra.

Intanto, in attesa che il parlamento modifichi il contenuto del decreto, i fanghi dovranno continuare ad essere inertizzati e smaltiti in discarica, perché se un prodotto della nostra civiltà è dannoso, non si può far finta di nulla oppure nascondersi dietro gli alti costi di smaltimento.

Liberi dai Fanghi, Pontedera 2 novembre 2018

La campagna «Liberi dai fanghi» è promossa da:



Associazione "Chiodo fisso - dare voce a chi non ha voce"



Associazione "Eliantus - volontari per l'ambiente"



Associazione "Orizzonte comune"



Coordinamento Gestione Corretta Rifiuti Valdera



Legambiente Valdera



Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, coordinamento provinciale di Pisa



Medicina Democratica



Slow Food Valdera



TAT movimento tutela ambiente e territorio Montefoscoli



WWF alta Toscana